



Aggiornamento

DISPOSIZIONI INTERNE DI CONTRASTO E CONTENIMENTO DEL CONTAGIO SARS-CoV-2 (COVID-19) E CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE E SICUREZZA

ALLEGATO 1

Informazioni essenziali per l'accesso alle sedi dell'Ateneo

- In presenza di febbre (oltre 37,5 °C) o altri sintomi influenzali vige l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio e contattare il proprio medico di famiglia o l'Autorità Sanitaria;
- Non è possibile accedere alle sedi dell'Ateneo laddove sussistano sintomi di influenza, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti;
- Nei luoghi di lavoro dell'Ateneo è obbligatorio mantenere la **distanza interpersonale di 1.0 m**, osservare le regole di igiene delle mani e di igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto); le postazioni di lavoro fisse in studi e uffici devono essere poste a distanza di almeno 1.5 m;
- Negli spazi al chiuso, fermo restando l'obbligo di mantenimento dalla distanza interpersonale, è necessario indossare sempre la mascherina chirurgica o di comunità;
- Nelle attività all'aperto che comportano la copresenza di più persone è necessario indossare sempre la mascherina chirurgica o di comunità;
- Occorre sempre favorire il ricambio aria negli ambienti dotati di finestre apribili;
- L'accesso agli spazi comuni, ai punti di ristoro, ai distributori di bevande e alimenti e agli spogliatoi è ridotto al necessario e, comunque, garantendo tempi stretti di sosta, turnazione nella fruizione, frequente aerazione dei locali;
- In presenza di condizioni individuali di aggravio del rischio o di preparazione al rientro al lavoro dopo avere contratto infezione COVID-19 è necessario contattare il Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori dell'Università degli Studi di Parma (smedprev@unipr.it);
- Le persone che manifestano sintomi influenzali durante il lavoro devono sospendere le attività, richiedere, se necessaria, l'assistenza degli addetti al primo soccorso, avvisare il proprio Direttore o Dirigente, recarsi presso il domicilio e contattare il medico di famiglia o l'Autorità Sanitaria.